



**VERA GHENO** L'autrice al Circolo dei lettori con "Le ragioni del dubbio"

# “La lingua è equa ma le parole non sono innocenti”

L'INTERVISTA

FRANCESCA ROSSO

«**D**are più diritti alla diversità non significa togliere a chi già ha. I diritti non sono una coperta corta». La pensa così Vera Gheno, sociolinguista esperta di comunicazione digitale, sessismo e inclusività. Stasera alle 18 al Circolo dei lettori, via Bogino 9, presenta «Le ragioni del dubbio. L'arte di usare le parole», [Einaudi](#), un metodo per dire le cose basato su dubbio, riflessione e silenzio. **Il libro parte dal suo rapporto col cibo.**

«Nasce da un'esigenza personale: trovare ordine nel caos comunicativo in cui ci troviamo. Nella lande del web c'è cattiveria. Per aiutare gli altri par-

to da me: da ragazzina le parole sono state il mio superpotere mentre lottavo col peso. Non bisogna predicare in un modo e comportarsi in un altro. Pensiamo al dramma Salvini-Morisi».

**Cosa pensa della “Bestia” leghista?**

«Nomen omen, il nome è un destino. Non si chiama “vascello” o “araldo”. Sono stati bravi perché sono andati a triggerare l'opinione pubblica dove era triggerabile. Si chiama alterizzazione, trovare l'altro da sé da incolpare: i migranti, le comunità LGBT, le donne. Tra l'altro “migrante” è un participio presente che si è imposto su “immigrato” participio passato. Sottintende che la perso-

na non si ferma, se ne va. Le parole non sono innocenti».

**Ha usato triggerare. E spoilerare, googlare?**

«Sono ibridismi. Non ho nulla contro loro. Si possono usare quando la traduzione è lunga.

**C'è uno studio sulla forma neutra riferita agli esseri umani, è l'autodeterminazione linguistica**

“Triggerare” è dare adito a reazione istintiva non governabile. “Spoilerare” è svelare elemento importante della trama di qualcosa in modo da rovinarne la fruizione. Non sopporto chi usa “reason why” quando “motivazione” va benissimo».

**Tutte e tutti. Tuttu. Tutt\*. Tut-tØ. Cosa è meglio?**

«Dipende dal contesto. Tuttu in alcuni dialetti è maschile, lo schwa va bene. C'è uno studio sulla forma neutra riferita agli esseri umani, una ricerca dell'autodeterminazione linguistica per le persone non binarie, che non si identificano nel maschile o femminile. La lingua cerca una via per essere paritaria, equa».

**Il linguaggio dei femminicidi è patriarcale?**

«C'è molta strada da fare. Quando leggiamo che l'assassino era un gigante buono o la ragazza uccisa con la candeggina era bella o nuda. Le persone però si arrabbiano e protestano». —



Vera Gheno sociolinguista esperta di comunicazione digitale

**VERA GHENO**  
SCRITTRICE

